



Anno 2 - N. 32

# IL PONTE

19 aprile 2026

Parrocchie: Santa Maria delle Grazie al Naviglio - San Cipriano - San Cristoforo

## **Presidenza Conferenza episcopale italiana: vicinanza e affetto a Papa Leone XIV**



La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, rinnovando la piena comunione con il Santo Padre Leone XIV, esprime rammarico per le parole a lui rivolte nelle scorse ore dal Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Unendosi a quanto affermato dal Presidente della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti, Mons. Paul S. Coakley, ricorda che il Papa non è una controparte politica, ma il Successore di Pietro, chiamato a servire il Vangelo, la verità e la pace. In un tempo segnato da conflitti e tensioni internazionali, la sua voce rappresenta un richiamo esigente alla dignità della persona, al dialogo e alla responsabilità. Le Chiese che sono in Italia rinnovano al Santo Padre vicinanza, affetto e preghiera, auspicando da parte di tutti rispetto per la sua persona e per il suo ministero.

# “Noi non possiamo tacere di quello che abbiamo visto e ascoltato”

(Atti, 4,20)



Nel tempo pasquale la liturgia della Parola di Dio ci fa leggere molte pagine del racconto degli Atti degli Apostoli, un libro che descrive gli inizi della vita della Chiesa prima a Gerusalemme e poi per le strade del mondo soprattutto attraverso la testimonianza degli apostoli Pietro e Paolo.

Si tratta di uno tra i grandi testi neotestamentari, a cui sempre il popolo cristiano ha fatto riferimento, nei tempi in cui si è imposta la necessità di una riforma della vita cristiana e della missione ecclesiale, in vista di una rinnovata evangelizzazione. A nessuno sfugge che questa è ancora l'urgenza da cui siamo incalzati nell'attualità della nostra vicenda storica e della nostra responsabilità di discepoli del Signore.

L'invito che rivolgo a tutti è di farne, oltre l'ascolto di alcuni brani nella liturgia eucaristica

quotidiana e domenicale, una lettura e meditazione personale in questo periodo.

Si tratta di entrare in relazione con la sapienza teologica dell'evangelista Luca, che contempla la presenza feconda dell'evangelo nella storia umana. Il disegno della definitiva ed universale comunione ormai traspare per coloro che sono testimoni della "visita" di Dio nella storia umana e che ne accolgono l'"avvento" in ogni luogo e in ogni tempo (cfr. Lc 1, 68.78 s.). A loro è affidato il dono e la missione di un saluto di "pace", che illumina i percorsi, la profondità e l'orizzonte della vocazione umana, oggi e "per sempre" (cfr. Lc 1,55).

Vorrei riprendere un'espressione che può essere una chiave di lettura sintetica del racconto degli Atti: *"Noi non possiamo tacere di quello che abbiamo visto e ascoltato"* (Atti, 4,20).

Luca racconta la guarigione di uno storpio da parte di Pietro e Giovanni al tempio di Gerusalemme (3,1-11). Per questo motivo vengono arrestati e processati davanti all'autorità religiose (4,1-21).

Essi sono interrogati per sapere con quale autorità o in nome di chi abbiano fatto quello che hanno fatto. Pietro rende la sua testimonianza dicendo: *"Nel nome di Gesù Cristo nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti; in virtù di quel nome quest'uomo (lo storpio) sta dinanzi a voi perfettamente guarito"* (4,10). La franchezza di Pietro nel rendere testimonianza persino dinanzi alle autorità religiose in Gerusalemme, ci stupisce. Dopo essersi consultate, le autorità decidono di vietare per sempre agli apostoli di *"parlare o insegnare in nome di Gesù"* (4,18).

Pietro replica coraggiosamente: *"Giudicate voi stessi se sia giusto davanti a Dio obbedire a voi piuttosto che a Dio. Noi non possiamo tacere di quello che abbiamo visto e ascoltato"* (4,19-20).

Pietro e Giovanni sono testimoni oculari e auricolari del Cristo risorto. Essi si rifiutano di essere ridotti al silenzio. Perciò con il dovuto rispetto sfidano coraggiosamente le autorità.

Sono interiormente liberi e guidati dall'azione dello Spirito per non tacere e, quindi, testimoniare la loro fede.

L'esperienza pasquale con il dono dello Spirito ha trasformato i discepoli in apostoli pronti a dare la vita per il Vangelo del Risorto. C'è un fuoco, una grazia che li abita, li rende liberi di fronte ad ogni ostacolo e disponibili anche a dare la propria vita.

Ci viene spontaneo chiederci se anche noi abbiamo la stessa libertà interiore, la stessa franchezza, la stessa serenità nel dire non possiamo tacere quanto abbiamo visto e ascoltato.

In questi giorni la chiara e lucida testimonianza di Papa Leone nell'annunciare il Vangelo della Pace, nel testimoniare che è possibile una via alternativa alla forza brutta delle guerre e di ogni forma di violenza con gli strumenti della pace, è un esempio luminoso per noi tutti. Grazie Papa Leone!

Un cristiano che non si lascia guidare dallo Spirito e una chiesa ricurva su sé stessa hanno dimenticato la bellezza di trasmettere con la vita quanto hanno ricevuto e sono chiamati a testimoniare!

don Antonio



# Armonie d'Organo



## Roberto Lomurno

### Organista

Musiche di

J. S. Bach, E. Elgar, C. Franck, L. Boellmann  
ed improvvisazioni

**domenica 19 aprile 2026 ore 17:15**

**Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio**

# PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

27 - 28 giugno 2026



*Nell’VIII centenario della morte del Poverello d’Assisi (1226-2026), un pellegrinaggio – accompagnato dal vescovo ausiliare di Milano – toccherà i luoghi più significativi della vita di san Francesco. La sua radicalità evangelica, l’amore per Dio e le sue creature, il suo farsi “piccolo” e “crocifisso” in Cristo, continuano ad affascinare molte persone, con frutti di vera conversione. L’itinerario francescano inizierà da La Verna.*

## PROGRAMMA

### **Sabato 27 giugno MILANO – LA VERNA – ASSISI (zona)**

Ore 6.30 circa Ritrovo e partenza in autopullman dai luoghi concordati per l’Umbria

Ore 10.30 circa Arrivo previsto a Chiusi La Verna

#### **Visita e spiritualità**

Inizieremo il nostro pellegrinaggio presso il Santuario de La Verna

Il Santuario della Verna è un luogo sacro incastonato nel cuore del Parco

Nazionale delle Foreste del Casentino. Questo monte, che ha visto l’impressione delle stimmate di San Francesco d’Assisi, offre una combinazione unica di spiritualità e bellezza naturale. Da otto secoli è custodito dai Frati Minori.

Ore 13.15 circa Pranzo in ristorante

Nel pomeriggio, al termine delle visite e Celebrazione, partenza

Sistemazione in hotel (o casa religiosa) in zona di Assisi

Cena e pernottamento.

### **Domenica 28 giugno ASSISI – SANTA MARIA DEGLI ANGELI - MILANO**

Colazione in alloggio

Trasferimento in Assisi

La giornata sarà dedicata alla visita alle Basiliche di San Francesco

I pellegrini che salgono ad Assisi da Santa Maria degli Angeli rimangono colpiti dalla maestosità del complesso francescano, la cui struttura occupa tutto il versante meridionale della città.

L’edificio è uno dei luoghi più conosciuti e visitati composto di due chiese sovrapposte: la basilica inferiore e la basilica superiore. La prima fu edificata nel 1228, due anni dopo la morte di Francesco, per conservarne i resti mortali. Francesco morì presso la Porziuncola, il suo corpo fu portato in processione solenne nel 1230, anno in cui la Chiesa di San Francesco fu ultimata e pronta ad accogliere la sua tomba.

La basilica superiore, eseguita tra il 1230 e il 1253, era destinata alle celebrazioni solenni; l'interno, a una sola navata, è illuminato da grandi vetrate istoriate ed è interamente decorato da affreschi. Degni di nota sono in particolare quelli di **Cimabue** nel transetto, e gli *Episodi della vita di Francesco* dipinti da **Giotto** e le *Storie del Vecchio e del Nuovo Testamento* nel registro superiore della navata.

Continuazione con la visita alla Basilica di Santa Chiara, a seguire, visita alla chiesa di Santa Maria Maggiore (Santuario della Spogliazione), con l'urna di San Carlo Acutis

Celebrazione

Tempo libero per attività personali e pranzo libero

Nel pomeriggio ci fermeremo alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, con la Porziuncola

Partenza per il rientro, previsto in serata.

### DETTAGLI E QUOTAZIONI

**Quota per persona** € 240,00

Supplemento camera singola € 65,00 (limitate)

#### La quota include:

Viaggio in bus GT, parcheggi e permessi secondo itinerario

Sistemazione in hotel 3 stelle (o casa religiosa)

Trattamento di mezza pensione (1 cena e 1 colazione)

1 Pranzo presso ospitalità de La Verna

Visite e ingressi secondo programma

Assicurazione medico/bagaglio

Accompagnatore

Viaggio realizzato con minimo 30 persone.

#### La quota non include:

1 pranzo, bevande ai pasti - Tasse di soggiorno da pagarsi direttamente in loco - extra in genere

### TERMINI E CONDIZIONI

**Data iscrizione entro 10 maggio 2026** presso le sacrestie delle nostre parrocchie prima o dopo le celebrazioni.

Acconto entro il 10 maggio 26: € 120,00

Saldo entro il 27 maggio 26: € 120,00

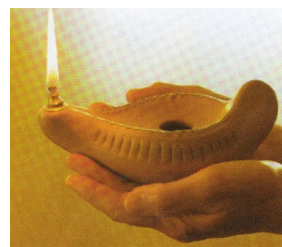
## LAMPADE DAL 19 AL 25 APRILE

### **Tabernacolo**

Per Papa Leone XIV.

### **Sulla Mensa Eucaristica**

Signore fammi conoscere le tue vie, indicami i tuoi sentieri.





## Una università per il mondo

L'**Università Cattolica**, secondo lo spirito dei suoi fondatori fa proprio l'obiettivo di assicurare una presenza nel mondo universitario e culturale di persone impegnate ad affrontare e risolvere, alla luce del messaggio cristiano e dei principi morali, i problemi della società e della cultura.

Statuto dell'Università Cattolica, Articolo 1

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è il **più grande Ateneo cattolico d'Europa** e l'unica università italiana che può vantare una **dimensione nazionale** con i suoi cinque Campus: Milano, Brescia, Cremona, Piacenza e Roma, dove è presente anche il **Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS**. La sua storia inizia a Milano il 7 dicembre 1921, quando l'Ateneo viene fondato da padre Agostino Gemelli insieme ad alcune figure significative del mondo cattolico. Da allora, l'Università Cattolica offre agli studenti e alle studentesse non solo una solida **preparazione culturale** e le indispensabili competenze professionali, ma anche una **proposta educativa chiara**.

Tratti distintivi di tale proposta sono l'offerta formativa articolata e pluridisciplinare, il rigore degli studi, la cura dello studente, lo stretto legame con il mondo del lavoro e l'ampia proiezione internazionale.

Attualmente, oltre **47mila studenti** beneficiano di percorsi formativi innovativi e transdisciplinari che promuovono l'integrazione di conoscenze e competenze e che li preparano al domani nella consapevolezza che la professionalizzazione, per quanto imprescindibile, non può e non deve rappresentare l'obiettivo esclusivo della loro esperienza universitaria. Grazie all'intensa attività scientifica, al costante potenziamento delle collaborazioni con altri importanti atenei, agli accreditamenti internazionali e ai numerosi programmi di *Dual Degree*, l'Università Cattolica è annoverata tra i più prestigiosi atenei d'Europa e del mondo.

## A servizio della società e della persona

L'Università Cattolica da sempre attenta alla crescita integrale delle giovani generazioni, è presente nel dibattito pubblico, scientifico e culturale del Paese e rappresenta un solido punto di riferimento per le istituzioni pubbliche e private, per la comunità ecclesiale e civile.

## Alumni, i laureati dell'Università Cattolica

La *Community* degli Alumni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, composta da oltre 300.000 laureati, diplomati master e dottori di ricerca dal 1921 a oggi, costituisce una rete sempre più internazionale di persone e professionisti uniti da un legame profondo con l'Ateneo. Gli Alumni, insieme all'Associazione Amici dell'Università Cattolica, sono l'essenza viva dell'Università Cattolica, testimoni del suo valore e costruttori del futuro della società. Tessendo una rete globale che favorisce la crescita e la connessione tra le diverse generazioni, gli Alumni portano "al di fuori" la missione dell'Ateneo e ne rafforzano la vocazione di *comunità educante* e *research university*, impegnata nel dialogo sociale e capace di influire positivamente *nel mondo e per il mondo*.



### Studenti iscritti ai corsi di laurea

Milano **28.473**  
Brescia **4.412**  
Piacenza-Cremona **3.465**  
Roma **6.066**

### Formazione

Oltre **47.000** studenti iscritti a corsi di laurea e postlaurea

**1.320** docenti in organico

**107** corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico

Oltre **190** master, **59** scuole di specializzazione, **23** programmi di dottorato

Oltre **3.000** studenti internazionali

### Ricerca

Circa **1.500** progetti di ricerca attualmente in corso

**94** posti di ricercatori a tempo determinato

**217** assegni di ricerca e **187** borse di dottorato

**161** progetti finanziati dall'Unione europea per la ricerca e l'innovazione

**7** progetti sovvenzionati dal PNRR "Missione 4: istruzione e ricerca" (Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa")

**172** progetti Prin 2022 e **54** progetti Prin 2022 PNRR

### Le Facoltà

► Economia (Milano e Roma) ► Economia e Giurisprudenza (Piacenza e Cremona)  
► Giurisprudenza (Milano) ► Lettere e filosofia (Milano e Brescia) ► Medicina e chirurgia (Roma)  
► Psicologia (Milano, Brescia e Cremona) ► Scienze agrarie, alimentari e ambientali (Piacenza e Cremona) ► Scienze bancarie, finanziarie e assicurative (Milano e Brescia)  
► Scienze della formazione (Milano, Brescia e Piacenza) ► Scienze linguistiche e letterature straniere (Milano e Brescia) ► Scienze matematiche, fisiche e naturali (Brescia)  
► Scienze politiche e sociali (Milano e Brescia).



## ***Dal Concilio Vaticano II a noi*** **TESTIMONIANZE**

### **Terza testimonianza:**

#### **Il clima culturale in cui è nato e cresciuto il Concilio Vaticano II. La mia esperienza.**

*Accolgo l'invito di don Antonio a riflettere intorno al Concilio Vaticano II (si veda Il Ponte dell'11 gennaio) a 60 anni e poco più dalla sua apertura, ma soprattutto intorno agli anni successivi in cui lo spirito del Concilio aleggiava sulle nostre vite.*

Negli anni Sessanta e Settanta i frutti del Concilio Vaticano II si facevano sentire, anche nei giovani della mia generazione. La Chiesa era in procinto di cambiare, mossa dal vento che portava profondi cambiamenti in diversi settori della società. Eravamo giovani e come tali fisiologicamente attratti da prospettive nuove, che investivano in famiglia innanzitutto il rapporto con i genitori, a scuola quello con gli insegnanti e pure il proprio rapporto con la fede.

La Chiesa, in quel tempo così ricco di fermenti e di innovazioni in campo pedagogico e antropologico, non poteva restare inerte e avvertiva l'urgenza di aprire un dialogo con la contemporaneità. Nel 1962 Angelo Giovanni Roncalli, eletto pontefice col nome di Giovanni XXIII, già anziano, che avrebbe dovuto essere un "papa di transizione", si mostrò inaspettatamente determinato a indire un Nuovo Concilio. L'ultimo Concilio era stato convocato da Pio IX nel 1869, centrato sulla condanna rivolta agli errori della modernità. Diversamente da allora il Concilio voluto da Papa Giovanni XXIII mirava alla riconciliazione e al dialogo con il mondo moderno. Il Concilio fu inaugurato dal "discorso della luna" destinato a rimanere famoso per quelle parole così poco di Chiesa, che entrarono nelle case e nel cuore di tutti: *"Si direbbe che persino la Luna si è affrettata, stasera, osservatela in alto, a guardare questo spettacolo. Vi è che noi chiudiamo una grande giornata di pace"*, esordì riferendosi a quella prima giornata di riunione conciliare, *"tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: 'questa è la carezza del Papa'". Troverete qualche lacrima da asciugare. Fate qualcosa, dite una parola buona*" (Giovanni XXIII, *Discorso alla Luna*, Città del Vaticano, 11 ottobre 1962, in *Insegnamenti di Giovanni XXIII*, vol. IV, pp. 648-650). Si stava affermando l'idea che fosse importante, accanto alla centralità della dottrina della Chiesa, come questa venisse trasmessa. Da ciò prendeva avvio la ricerca di un metodo capace di trasmettere i contenuti della fede in modo comprensibile ai fedeli, perché questi potessero partecipare attivamente alla vita della Chiesa. Fu dunque così che il Concilio, che si voleva concluso a Natale dello stesso anno, prolungò i suoi lavori per ben tre anni: gli stessi cardinali, 2000 provenienti da ogni parte del globo, chiesero e ottennero infatti più tempo per conoscersi e per prendere le decisioni utili. Lo stesso concistoro era evidentemente espressione dello spirito del tempo: i cardinali non volevano semplicemente ratificare i documenti curiali, ma esprimevano l'esigenza di comprenderne il valore e, in merito a questi, di giungere a un consapevole discernimento.

I contenuti che emergono dalle sessioni conciliari sono infatti coraggiosamente innovativi, come dimostra il documento *Gaudium et spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo. Cosicché dopo la morte di Papa Giovanni il nuovo papa Paolo VI riprese in mano i lavori, ed è interessante notare come nella III sessione conciliare, momento cruciale, tra i cardinali si formò una maggioranza "progressista" e una minoranza più legata alla tradizione. L'esito positivo di quell'evento ci dice del metodo di lavoro usato, decisivo in quanto permise a entrambe le componenti di dare un contributo fattivo alla redazione del documento conciliare, che nella IV e ultima sessione del dicembre 1965 chiude il Concilio. Qui viene ribadita la centralità di Cristo nella vita della Chiesa che vive attraverso la dottrina (di cui il catechismo è uno strumento) con lo sguardo fisso su Gesù e sulla Storia.

All'interno della Chiesa molte cose erano in movimento. Particolarmente urgenti erano i temi dei segni e del linguaggio quindi la riforma partì proprio da lì, ovvero dalla liturgia.

Un'attenzione preminente era rivolta al carattere pastorale nel Concilio, quindi al "Camminare insieme", inoltre veniva riconosciuto valore ai laici e all'ecumenismo, al dialogo con le altre culture, avvertendo la necessità di una partecipazione attiva e di una maggiore consapevolezza da parte di tutto il popolo di Dio. Ai tempi si guardava al Concilio Vaticano II come a un tempo di grazia, si parlava di "stagione profetica" o di "primavera della Chiesa", un tempo nel quale aprirsi al mondo, nel quale, come recita il Vangelo di Marco, il seminatore semina anche nel terreno incolto avendo fiducia nei frutti del Creato. Insomma, un tempo provvido di promesse, anche se molti di quei contenuti e aspirazioni sono ancora da portare a compimento.

Una parola chiave era dunque "partecipazione". Ricordo la dimensione assembleare nella celebrazione delle funzioni religiose: veniva abbandonata la distanza netta tra il sacerdote e i fedeli, il celebrante era ora rivolto verso i fedeli stessi e spesso anche le panche erano poste in fila, ma le une di fronte alle altre. L'uso della lingua parlata al posto di quella latina era l'altra grande innovazione, che rendeva la partecipazione più viva da parte dei fedeli e il rapporto del popolo con Dio quindi più diretto.

Non a caso in una delle quattro Costituzioni dogmatiche del Concilio Vaticano II "*Lumen Gentium*", leggiamo proprio il passaggio da una concezione di Chiesa come "società perfetta" a quella di "popolo di Dio". Ricordo, a questo proposito, i sacerdoti che nell'ambito del proprio compito pastorale si mettevano in gioco ponendosi alla guida di gruppi di giovani, con lo scopo di vivere autenticamente il Vangelo. Con loro scoprivamo un Dio vicino a noi, presente nella nostra vita quotidiana, un rapporto che spontaneamente si dilatava e ci conduceva verso la realtà dei poveri e dei diseredati: l'assemblea Chiesa che diventava fraternità, la Chiesa dei poveri.

Allora nella mia città d'origine, Perugia, inventammo il "contro-scuola" di via del Cortone: a turno, tutti i giorni, ci impegnavamo a sostenere i bambini di quel quartiere ai tempi socialmente deprivato. Nella scelta del nome dato a questo nostro servizio si ritrova quel tratto di ribellismo che a quei tempi era congeniale alla cultura che contestava il modello economico vigente, che biasimava lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, e anelava a una società più giusta, anelito presente anche all'interno della Chiesa. Il nome, ammetto, oggi stona un po', non è più così nelle mie corde, avendo fin qui maturato la consapevolezza e la speranza che invece occorre operare PER e non CONTRO, cioè donarsi a favore di qualcuno o qualcosa di importante per la vita propria e degli altri. "*Ogni atto di guerra è delitto contro Dio e contro la stessa umanità e con fermezza e senza esitazione dev'essere condannato*" (*Gaudium et spes*, 7 dicembre 1965, n. 80): è il pensiero che sta alla base di una cultura di pace che si intenderebbe costruire, di cui avvertiamo, oggi particolarmente, un profondo bisogno.

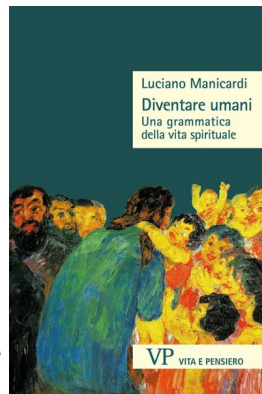
*Luisa Fressoia (prima parte - continua)*

# Recensioni

## DIVENTARE UMANI

### Una Grammatica della vita spirituale

Luciano Manicardi, Edizioni Vita e Pensiero



Di cosa parliamo quando usiamo la parola “spiritualità”? Si tratta di un termine monstre dalla storia recente e dai contenuti talmente estesi e variegati da renderla esemplare per vaghezza. Corpo esile su cui poggia una testa sproporzionata. A partire dall’esame storico del termine e della realtà della “spiritualità”, il libro indica la via di un approccio narrativo alla “vita spirituale” cristiana. La Bibbia non parla di spiritualità ma di vita. Vita guidata, animata, mossa dallo Spirito di Dio che interagisce con lo spirito dell’uomo. E la narrazione biblica presenta il corpo come soggetto della preghiera e della vita spirituale («nulla di spirituale avviene se non nel corpo») giungendo a rivelare la dimensione spirituale dell’esperienza erotica. I vangeli, presentando l’umanità di Gesù come sempre mossa e guidata dallo Spirito di Dio, consegnano al lettore le linee mae-stre della vita secondo lo Spirito, radicata nella persona e nell’esistenza di Gesù.

#### Biografia dell'autore:

Luciano Manicardi (1957), dal 1981 fa parte della Comunità monastica di Bose (BI), di cui è stato priore dal 2017 al 2022. Collabora con diverse riviste di argomento biblico e spirituale, tiene conferenze, seminari e predicazioni. Tra le sue pubblicazioni: Memoria del limite. La condizione umana nella società postmortale (Vita e Pensiero 2011); Spiritualità e politica (Qiqajon, Bose 2019); Fragilità (Qiqajon, Bose 2020); La passione per l’umano (Vita e Pensiero 2023); A cosa serve leggere? (Qiqajon, Bose 2024); Il Cantico dei Cantici. L’esperienza erotica (Qiqajon, Bose 2025). Con Emanuele Trevi e Claudia Mazzucato, Lolita, Teheran e noi (Vita e Pensiero 2023); con Simone Stifani, La disabilità non è una vocazione (Qiqajon, Bose 2025).

## LAVORI NELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE AL NAVIGLIO

Sono iniziati i lavori per il restauro dell’apparato decorativo del presbiterio sopra l’altare, gravemente danneggiato a seguito di violenti acquazzoni nel 2023 e nel 2024.

Le risorse economiche che vengono raccolte con la pubblicità sono costanti, ma non esauriscono i costi per coprire totalmente la spesa complessiva che si sta sostenendo. È opportuno ricordare che i proventi dalla pubblicità possono finanziare esclusivamente opere finalizzate alla conservazione dello stesso bene monumentale e quindi della sola chiesa.

Sono, quindi, ben graditi altri contributi personali, familiari e di enti, che riconoscono la bellezza della nostra chiesa sul Naviglio, la sua straordinaria capacità di essere non solo un monumento artistico, ma più ancora il luogo dell’incontro per una comunità cristiana che vive in questa porzione della città, celebra i misteri della fede e la testimonianza.

Chi desidera può dare un suo contributo con bonifico bancario intestato a:

Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio

Banca Credit Agricole, agenzia 49, Piazza Napoli - Iban: IT33L0623001626000015167277

# CALENDARIO LITURGICO

DAL 19 AL 25 APRILE 2026

✠ 19 DOMENICA

📖 Atti 19, 1b-7; Salmo 106; Ebrei 9, 11-15; Giovanni 1, 29-34

III DI PASQUA

A

|               |       |                                        |
|---------------|-------|----------------------------------------|
| S. Giuseppe   | 09.00 | S. Messa                               |
| S. Maria      | 10.30 | S. Messa: Lucia Fontana                |
| S. Cipriano   | 10.30 | S. Messa: Francesco - Adriana Barbesta |
| S. Cristoforo | 11.00 | S. Messa                               |
| S. Cipriano   | 18.00 | S. Messa                               |
| S. Cristoforo | 18.30 | S. Messa                               |
| S. Maria      | 19.00 | S. Messa: Mariantonia e Marcello       |

20 LUNEDÌ

📖 Atti 8, 5-8; Salmo 77; Giovanni 5, 19-30

|             |       |                                          |
|-------------|-------|------------------------------------------|
| S. Maria    | 08.30 | S. Messa                                 |
| S. Cipriano | 18.15 | S. Messa: Giuseppina e Felice Cavallotti |

21 MARTEDÌ

📖 Atti 8, 9-17; Salmo 67; Giovanni 5, 31-47

|             |       |                         |
|-------------|-------|-------------------------|
| S. Maria    | 08.30 | S. Messa: Renato Besana |
| S. Cipriano | 18.15 | S. Messa                |

22 MERCOLEDÌ

📖 Atti 8, 18-25; Salmo 32; Giovanni 6, 1-15

|             |       |          |
|-------------|-------|----------|
| S. Maria    | 08.30 | S. Messa |
| S. Cipriano | 18.15 | S. Messa |

23 GIOVEDÌ

📖 Atti 9, 1-9; Salmo 26; Giovanni 6, 16-21

|             |       |                              |
|-------------|-------|------------------------------|
| S. Maria    | 08.30 | S. Messa: Giuseppe           |
| S. Cipriano | 18.15 | S. Messa                     |
| S. Maria    | 21.00 | Lectio Divina per gli adulti |

24 VENERDÌ

📖 Atti 9, 10-16; Salmo 31; Giovanni 6, 22-29

|             |       |          |
|-------------|-------|----------|
| S. Maria    | 08.30 | S. Messa |
| S. Cipriano | 18.15 | S. Messa |

25 SABATO

📖 1Pietro 5, 5b-14; Salmo 88; 2Timoteo 4, 9-18; Luca 10, 1-9

|          |               |       |                                                       |
|----------|---------------|-------|-------------------------------------------------------|
| S. MARIA | S. Maria      | 08.30 | S. Messa:                                             |
|          | S. Maria      | 18.00 | S. Messa vigilare: Liana e Giuseppe                   |
|          | S. Cipriano   | 18.00 | S. Messa vigilare: Manrico Ziletti -Marisa e Vittorio |
|          | S. Cristoforo | 18.00 | S. Messa vigilare                                     |



# ORATORIO ESTIVO

DAL 9 GIUGNO  
AL 3 LUGLIO 2026



*Info a breve!*